

E' finito il lungo periodo delle perdite e dei «saldi in rosso»

I conti alla Centrale del Latte
Bilancio in pareggio nel 1979

Un risultato significativo raggiunto in una azienda pubblica che ha ormai imboccato la via del risanamento e dello sviluppo - Mezzo miliardo di investimenti

Nel 1979 il bilancio della Centrale del latte si è chiuso in pareggio. Dopo anni di saldi in rosso, anche se l'entità delle perdite non ha toccato i livelli di altre aziende, finalmente i conti tornano. E il risultato è tanto più significativo in quanto è stato raggiunto nel settore delle aziende pubbliche che spesso a moli è apparso come inevitabilmente condannato a perdite croniche.

Il bilancio e le prospettive dell'azienda sono stati presentati ieri mattina alla stampa dal presidente della Centrale, Marcello Grazzini, dai membri del consiglio di amministrazione e dall'assessore comunale Alfredo Caiazzo.

Prima di affrontare le cifre del bilancio, Grazzini ha fornito alcune precisazioni in merito alla vicenda dello sciopero di lunedì agli impianti della centrale e al mancato ritiro presso i produttori locali di un certo quantitativo di latte fresco.

La perdita di una parte del prodotto aveva dato luogo all'altro giorno alla stazione di raccolta la «Torre del Mugello» ad un'operazione di protesta da parte di un gruppo di allevatori.

Grazzini ha detto che la centrale stessa è stata colta di sorpresa in quanto lo sciopero è stato effettuato senza preavviso. Ha fornito anche precisazioni sulle cifre erroneamente diffuse da alcuni organi di informazione.

Il «prato» di via Morandi è all'ultimo atto. L'area di circa 3000 metri quadrati situata nella zona delle Tre pietre, tra via Morandi, via Brilli, via Jervis e via Barbieri, è contornata da numerosi edifici di sei-sette piani. Fu salvata dalla speculazione edilizia — vi era già prevista la costruzione di altri tre palazzi — dalla mobilitazione e dalla lotta dei cittadini che intorno agli anni '70 erano organizzati nel Comitato di quartiere «Tre pietre».

Il Consiglio comunale si occupò subito della sistemazione a verde pubblico dell'area e adesso l'Amministrazione comunale dopo aver recentemente espropriato il «prato» ha assegnato l'esecuzione dei lavori di giardinaggio e opere edili alle ditte Menotti, Melani e Paolini.

Con questo atto si conclude positivamente una lotta, che trovò impegnati tanti abitanti del quartiere per la salvaguardia, a verde pubblico o servizi sociali, delle ultime aree rimaste libere dalla speculazione edilizia che colpì in modo massiccio la zona delle Panche - Tre pietre.

Un bilancio di quanto è stato fatto, le cifre parlano da sole: nel 1976 i pasti erogati per la refezione scolastica ammontavano a undicimila e quattrocento al giorno; nel 1980 si arriva a quasi sedicimila. La spesa per questo servizio superava allora di poco il miliardo; oggi si toccano i sei miliardi.

Sono stati potenziati i trasporti: alle classiche colonie estive residenziali si sono aggiunti i soggiorni diurni sulle colline della città. Le occasioni didattiche prima non esistevano: è stato un terreno di lavoro nuovo per il Comune che ha stimolato tutto il mondo della scuola.

Dalle visite ai musei e ai servizi della città dalle attività estive, alle settimane di scambio; promosse in un primo momento per la scuola elementare e poi per le medie, in seguito anche da genitori, dagli studenti e dagli insegnanti del territorio.

Le occasioni offerte, gli stimoli proposti hanno una fine precisa: mettere il più possibile a contatto la scuola con le esperienze esterne, lo studio con la realtà del territorio. E' la sperimentazione e l'avvio di una nuova didattica che punta in questo modo anche al masiccio inserimento dei ragazzi handicappati nella scuola.

«I servizi erogati dalle precedenti amministrazioni — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Benvenuti — avevano essenzialmente il carattere dell'assistenzialismo; non venivano concepiti e impostati nell'ottica della piena realizzazione del diritto allo studio; non di rado si configuravano come una serie di aiuti a favore dei ragazzi handicappati».

Cinque anni fa questo concetto è stato il primo ostacolo da superare. In primo luogo la refezione. Si trattava di estendere questo servizio a tutti i ragazzi e di spingere in questo senso per la piena attuazione del tempo pieno nella scuola statale. Integrazione tra scuola del mattino e del pomeriggio promuovendo anche il superamento della ormai inadeguata pratica dell'educatorio pomeridiano.

L'estensione dei pasti ha comportato un grosso sforzo organizzativo che si è mosso sulla linea della centralizzazione delle cucine. Già le precedenti amministrazioni si erano trovate in difficoltà per la eccessiva frammentazione e dispersione di personale.

Il problema è stato affrontato in un primo momento attraverso l'appalto del servizio ad una ditta specializzata. In seguito con la realizzazione di due cucine centralizzate (scuola Dory Minzoni e scuola Vittorio Veneto, in totale tremilacinquecento pasti, mentre sono già pronte altre due cucine come quella dell'ex ECA) è stato adottato un sistema misto.

Nel settore dei trasporti, sottolinea Benvenuti, oltre a mantenere quelli che hanno un carattere assistenziale (i ragazzi handicappati e scuole materne), sono stati attivati quelli di tipo promozionale, necessari per l'esplicitamento di nuove attività didattiche come le visite. Con i mezzi del comune sono stati trasportati ventisette mila ragazzi nel 1976, sessantamila in questo anno scolastico; ogni ragazzo è stato distribuito migliaia di tessere dell'ATAF.

Le colonie estive sono state integrate dai soggiorni diurni nei dintorni di Firenze. Oltre ottocento ragazzi alle colonie nel '76, più di millecento l'anno scorso; sempre nell'attuale anno scolastico, in seguito alla realizzazione di due cucine centralizzate (scuola Dory Minzoni e scuola Vittorio Veneto, in totale tremilacinquecento pasti, mentre sono già pronte altre due cucine come quella dell'ex ECA) è stato adottato un sistema misto.

Le direttrici su cui si è mossa la politica dell'amministrazione comunale

Più servizi e più cultura nelle scuole fiorentine

Sedicimila posti per la refezione con una spesa di circa sei miliardi - Potenziati i trasporti - Alle colonie estive si sono aggiunti i soggiorni diurni sulle colline attorno alla città - Una nuova sperimentazione didattica



Le direttrici su cui si è mossa la politica dell'amministrazione comunale sono: potenziamento dei servizi, miglioramento della qualità, nuove occasioni culturali, sperimentazione di una nuova didattica.

Un bilancio di quanto è stato fatto, le cifre parlano da sole: nel 1976 i pasti erogati per la refezione scolastica ammontavano a undicimila e quattrocento al giorno; nel 1980 si arriva a quasi sedicimila. La spesa per questo servizio superava allora di poco il miliardo; oggi si toccano i sei miliardi.

Sono stati potenziati i trasporti: alle classiche colonie estive residenziali si sono aggiunti i soggiorni diurni sulle colline della città. Le occasioni didattiche prima non esistevano: è stato un terreno di lavoro nuovo per il Comune che ha stimolato tutto il mondo della scuola.

Dalle visite ai musei e ai servizi della città dalle attività estive, alle settimane di scambio; promosse in un primo momento per la scuola elementare e poi per le medie, in seguito anche da genitori, dagli studenti e dagli insegnanti del territorio.

Le occasioni offerte, gli stimoli proposti hanno una fine precisa: mettere il più possibile a contatto la scuola con le esperienze esterne, lo studio con la realtà del territorio. E' la sperimentazione e l'avvio di una nuova didattica che punta in questo modo anche al masiccio inserimento dei ragazzi handicappati nella scuola.

«I servizi erogati dalle precedenti amministrazioni — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Benvenuti — avevano essenzialmente il carattere dell'assistenzialismo; non venivano concepiti e impostati nell'ottica della piena realizzazione del diritto allo studio; non di rado si configuravano come una serie di aiuti a favore dei ragazzi handicappati».

Cinque anni fa questo concetto è stato il primo ostacolo da superare. In primo luogo la refezione. Si trattava di estendere questo servizio a tutti i ragazzi e di spingere in questo senso per la piena attuazione del tempo pieno nella scuola statale. Integrazione tra scuola del mattino e del pomeriggio promuovendo anche il superamento della ormai inadeguata pratica dell'educatorio pomeridiano.

L'estensione dei pasti ha comportato un grosso sforzo organizzativo che si è mosso sulla linea della centralizzazione delle cucine. Già le precedenti amministrazioni si erano trovate in difficoltà per la eccessiva frammentazione e dispersione di personale.

Il problema è stato affrontato in un primo momento attraverso l'appalto del servizio ad una ditta specializzata. In seguito con la realizzazione di due cucine centralizzate (scuola Dory Minzoni e scuola Vittorio Veneto, in totale tremilacinquecento pasti, mentre sono già pronte altre due cucine come quella dell'ex ECA) è stato adottato un sistema misto.

Nel settore dei trasporti, sottolinea Benvenuti, oltre a mantenere quelli che hanno un carattere assistenziale (i ragazzi handicappati e scuole materne), sono stati attivati quelli di tipo promozionale, necessari per l'esplicitamento di nuove attività didattiche come le visite. Con i mezzi del comune sono stati trasportati ventisette mila ragazzi nel 1976, sessantamila in questo anno scolastico; ogni ragazzo è stato distribuito migliaia di tessere dell'ATAF.

Le colonie estive sono state integrate dai soggiorni diurni nei dintorni di Firenze. Oltre ottocento ragazzi alle colonie nel '76, più di millecento l'anno scorso; sempre nell'attuale anno scolastico, in seguito alla realizzazione di due cucine centralizzate (scuola Dory Minzoni e scuola Vittorio Veneto, in totale tremilacinquecento pasti, mentre sono già pronte altre due cucine come quella dell'ex ECA) è stato adottato un sistema misto.

Un'idea che ha avuto molta fortuna e che ha stimolato allievi e insegnanti sono state le visite guidate ai musei. Le ricerche, gli studi, l'individuazione dei percorsi, degli itinerari e dei luoghi; insomma tutto un

Per il problema degli handicappati è stata costituita una commissione mista (comune, provveditorato, docenti) che ha sperimentato un progetto per l'inserimento dei ragazzi portatori di handicap e che prevede la presenza di personale con titoli particolari per le attività psico-motorie e di socializzazione. Questa nuova immagine della scuola, questa visione complessiva, ha fatto maturare anche una figura diversa di operatore scolastico; è scomparso l'educatore per la scuola del pomeriggio, è venuta la figura di insegnante comunale si è affiancata a quella dell'educazione permanente e rivolta a tutte le fasce di età. Le iniziative e le attività didattiche richiedevano anche la creazione di un ufficio particolare per le ricerche e la promozione. La ristrutturazione dei servizi e del personale del comune permettono di costituire un centro con funzione didattica che avrà per il futuro un carattere permanente.

L. im.

Appaltati i lavori per il «Pratone» di via Morandi

Il «prato» di via Morandi è all'ultimo atto. L'area di circa 3000 metri quadrati situata nella zona delle Tre pietre, tra via Morandi, via Brilli, via Jervis e via Barbieri, è contornata da numerosi edifici di sei-sette piani.

Rodotà, Spagnoli e Boato a Scienze Politiche

«Diritti Civili e Lotta al terrorismo» sono le tematiche al centro di un pubblico dibattito organizzato dalla Federazione Giovanile comunista per domani alle 15 e 30 nell'aula della facoltà di Scienze Politiche.

Indagine sul movimento dei pendolari nel «nodo» di Firenze

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

Provvedimenti urgenti della Regione a favore del vino

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il «prato» di via Morandi è all'ultimo atto. L'area di circa 3000 metri quadrati situata nella zona delle Tre pietre, tra via Morandi, via Brilli, via Jervis e via Barbieri, è contornata da numerosi edifici di sei-sette piani.

«Diritti Civili e Lotta al terrorismo» sono le tematiche al centro di un pubblico dibattito organizzato dalla Federazione Giovanile comunista per domani alle 15 e 30 nell'aula della facoltà di Scienze Politiche.

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

Il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, ha partecipato questo pomeriggio all'inaugurazione della mostra del vino di Pontassieve, in Toscana.

Il nodo di Firenze, come tutti gli altri grandi nodi della rete ferroviaria italiana, è oggetto di studi e di progetti di ampliamento che saranno ovviamente verificati, in base alle esigenze di trasporto, da parte degli Enti locali interessati.

«L'Avvenire» dà i numeri ma il trucco c'è (e si vede)

L'Avvenire del 14 maggio ha un titolo quasi agghiacciante: «La Toscana non ha dato il buon esempio nella riforma della rete distribuita: ben 49 Comuni senza piano commerciale». Che sfascio! Quale livello di inefficienza si sta toccando? E tuttavia chiediamoci: Ma se 49 Comuni non hanno il piano, quanti sono i Comuni che ne sono dotati? Evidentemente 238. E quante sono le Regioni italiane coperte da un'area così vasta di programmazione urbanistica commerciale? Aranti, se ne faccia l'elenco! E poi quali sono questi comuni? Piccoli, grandi, medi? Quanta gente vi abita? Questi comuni sono così piccoli che i loro abitanti non superano il 4,5 per cento della popolazione dell'intera Toscana. E sono, per lo più, comuni dell'isola d'Elba, della Garfagnana, centri come Rio Marina, o Careggine, nei quali il bisogno di un piano per la distribuzione non risulta essere particolarmente angosciante. Che significa dunque il titolo dell'Avvenire? Significa che ci si attacca alle lame di rasoio, che si racconta anche l'argomento più debole, e contraddittorio nella speranza di incrinare l'immagine della Regione Toscana, che è sì carica di problemi, ma è munita di un governo locale che ha lavorato intensamente, secondo un disegno che deve ancora svilupparsi. Un disegno che, proprio nel caso dell'urbanistica commerciale, ha ottenuto un particolare successo. Diciamo «successo» perché ci infastidisce usare il termine «primato».

Importante Società di Pubblicità CERCA PER LIVORNO giovani ambosessi per vendita spazi pubblicitari su mezzi in propria concessione

CINEDISCOTECA CUPOL SABATO 17 LA SBERLA Lo spettacolo sarà interamente ripreso da Telegranducato CINEDISCOTECA CUPOL - Vicarello (LI) - Telefono 050,61286